

Il Conservatorio “Santa Cecilia”

Fin dal 1870 – quando da sede dello Stato Pontificio divenne Capitale del Regno d'Italia - si sentì la necessità di fondare a Roma una scuola di musica all'altezza degli esempi migliori, in Italia e all'estero. E non poteva nascere che in seno all'Accademia di Santa Cecilia, la gloriosa istituzione che, come *Congregazione dei Musici sotto l'invocazione di Santa Cecilia*, fu fondata nel 1565 da Giovanni Pierluigi da Palestrina. Nacque così nel 1875 - grazie all'opera appassionata di Giovanni Sgambati ed Ettore Pinelli - il Liceo Musicale. Nel 1911 il Liceo si affrancò economicamente dall'Accademia, e nel 1923 divenne Conservatorio di Musica. Il Conservatorio non faticò a crearsi una fama pari alle più prestigiose scuole musicali del mondo. Contribuì a questo anche l'annessione all'Istituto della ricchissima Biblioteca Musicale Governativa “Santa Cecilia” e della prestigiosa Sala Accademica costruita nel 1881 dall'architetto Pompeo Cortellacci su un'area adiacente al chiostro dell'ex convento delle Orsoline di via dei Greci 18, edificio risalente al XVII secolo che ospitava sia l'Accademia che il Liceo Musicale. La Sala era stata progettata secondo criteri «basati su quanto di meglio esiste in questo genere nei principali centri musicali», e fu dotata di un grande organo costruito appositamente dalla ditta E.F. Walker di Wüttemberg: tuttora l'unico organo di Roma situato in una sede laica. A dar lustro all'Istituto furono principalmente i maestri di fama internazionale che si avvicendarono nell'insegnamento come Ottorino Respighi, Ildebrando Pizzetti, Goffredo Petrassi, Virgilio Mortari per la composizione. Alla scuola di Direzione d'orchestra di Franco Ferrara accorsero allievi da ogni parte del mondo. Avviata da Sgambati, la classe di pianoforte ha avuto docenti prestigiosi come Alfredo Casella, Carlo Zecchi, Guido Agosti, Ornella Puliti Santoliquido, Giuseppe Scotese, Sergio Perticaroli.

Celebre anche la scuola di canto tenuta da divi del palcoscenico come Gemma Bellincioni, Antonio Cotogni, Bernardo Demuro. Se molti grandi nomi del concertismo e della musicologia qui hanno insegnato, altrettanti sono gli allievi celebri, basti ricordare almeno Giacomo Lauri Volpi, Vittorio Gui, Carlo Maria Giulini, Franco Mannino, Ennio Morricone, Gianluigi Gelmetti, Mariella Devia.

Oggi il Conservatorio “Santa Cecilia” non si culla nelle glorie passate ma si proietta nel futuro al passo con i tempi. Lo dimostrano il Festival di Musica Elettroacustica (EmuFest) uno dei più importanti al mondo con oltre 500 opere inedite annualmente inviate, e i festival tematici di grande rilevanza artistica (Percorsi Jazz, SaxFest ecc.). Lo dimostra l'acquisizione della sede di Sant'Andrea delle Fratte accanto alla basilica omonima, un ex convento del XVII secolo come quello di via dei Greci, passato il 20 febbraio 2013 dal Ministero della Difesa (V Reparto dello Stato Maggiore) al Conservatorio romano e inaugurato il 1à ottobre: 1400 mq a pochi passi dalla sede principale che hanno dato altre aule per lezioni e prove ad una attività di insegnamento vasta e prestigiosa.

Il numero di studenti stranieri e gli intensissimi scambi con istituzioni accademiche di tutto il mondo testimoniano l'inserimento del nostro Conservatorio nel circuito della formazione musicale internazionale. Non a caso il Conservatorio “Santa Cecilia” è ovunque sinonimo di eccellenza e qualità.